



Qsj-

Comunicato Stampa

Cittadini non ascoltate le sirene di avvocati in cerca di facili guadagni
**CAUSE CONTRO I MEDICI PER OTTENERE RISACIMENTI:
L'ORDINE DI ROMA REAGISCE AGLI SPOT DEGLI STUDI LEGALI**
Falconi: "Intervenga anche l'Ordine degli Avvocati"

l'Ordine provinciale dei Medici-Chirurghi e Odontoiatri di Roma scende in campo contro la martellante campagna pubblicitaria che in questi giorni, attraverso Tv e quotidiani, incita ad attivare procedure di risarcimento per danni conseguenti a presunti casi di malasanità, rivolgendosi a studi legali, anche con la lusinga della gratuità. L'Ordine capitolino – il più numeroso d'Italia con i suoi oltre 41 mila iscritti – fa proprie le proteste già espresse dai vari sindacati di categoria medica e recepisce gli inviti a intervenire ufficialmente, anche per le opportune valutazioni deontologiche, a tutela dei medici e della collettività.

*"Si tratta di una campagna con fini palesemente commerciali, eticamente censurabile, sleale anche nei confronti della maggioranza degli avvocati, evidenzia **Mario Falconi**, Presidente dei camici bianchi romani. "Pertanto, auspichiamo che anche il loro Ordine professionale intervenga per vagliarne la liceità. E' un messaggio scorretto che non tolleriamo e che alimenta la sfiducia nel sistema sanitario e la propensione alle liti, a solo vantaggio degli studi legali. .In caso di soccombenza del cittadino chi pagherà le spese legali dell'avvocato del medico? In caso di rivalsa del medico o della attivazione delle sanzioni previste per la lite temeraria da parte dei giudici chi sosterrà l'onere economico? Ciò mentre è anche diventato obbligatorio il ricorso preventivo alla conciliazione."*

Proprio sulla conciliazione delle liti tra paziente e medico, l'Ordine di Roma ricorda che è stato il primo ad aver istituito, sin dal 2005, **Accordia** come strumento di mediazione in grado di offrire un'efficace alternativa alle aule del Tribunale. In quanto alla natura delle cause intentate contro i medici, ricorda altresì di aver costituito l'Osservatorio sulla Responsabilità Medica (**O.R.Me.**), in collaborazione, tra gli altri, con il Tribunale di Roma.

"A fronte di queste iniziative istituzionali, compresa la recente legge sulla mediazione, che mirano a contenere le liti tra i cittadini-pazienti e i loro medici, dobbiamo invece assistere ora a un incoraggiamento, a solo scopo di lucro, di tale conflittualità, spesso infondata", commenta con amarezza Falconi. "A questo punto diciamo basta! Non staremo passivamente a guardare! E, aldilà di quello che noi faremo, compreso il Tribunale dei diritti del medico, invitiamo i giudici ad applicare, tutte le volte che dovessero riscontrare che la lite è stata temeraria, in quanto non supportata da un fondamento scientifico, la sanzione pecuniaria prevista dal codice di procedura civile".

L'Ordine sollecita i medici al rispetto rigoroso del codice deontologico, e a non prestarsi mai a operazioni azzardate e di tipo speculativo quando incaricati di fornire, a qualunque titolo, perizie o consulenze medico-legali. Siamo certi che tutti i colleghi, nell'esercizio del loro delicato compito certificativo di presunti danni causati ai cittadini, comprendendo la gravità del momento, sapranno reagire, collaborando con l'ordine, anche segnalando richieste improprie da parte degli avvocati; *non ascoltare mai le eventuali loro sirene è la prima regola per non incorrere in tali comportamenti*'. Chiediamo peraltro a tutti i medici chiamati in causa per motivi professionali di segnalare all'Ordine – al termine di procedure conciliative o giudiziarie – quelle perizie in contrasto palese con gli unici possibili criteri guida: SCIENZA e COSCIENZA

*I medici italiani sono tra i migliori a livello internazionale – afferma con orgoglio Falconi – e grazie a loro il nostro Paese può vantare indicatori di salute tra i più alti al mondo: diminuzione della mortalità infantile, aumento della longevità, guarigione o cronicizzazione di patologie impensabili sino a pochi decenni fa, solo per citarne alcuni. Ciò nonostante il rischio zero nell'atto medico purtroppo non esiste e questo andrebbe ricordato costantemente. Vorremmo che anche il Ministro della Salute, **Ferruccio Fazio**, spendesse la sua autorevolezza per affermare questo concetto basilare in ogni contesto pubblico. Altrimenti – avverte il Presidente dell'Ordine dei medici romani – la caccia alle streghe, cioè al camice bianco, s'intensificherà sempre di più*".

Campagne pubblicitarie, come quella in atto, hanno come effetto di favorire ad arte la litigiosità e – viene sottolineato dai vertici dell'Ordine capitolino - il ricorso alla medicina difensiva, con costi enormi per l'intera collettività e aggravio delle liste di attesa. *“E' allarmante – conclude Falconi - dover constatare che c'è una crescente crisi di valori che viaggia parallela alla grave crisi economica e politica del Paese. Una caduta di valori dominata principalmente da speculazione e ingordigia che, purtroppo, trascina con se anche dei professionisti regolarmente iscritti ad albi, i quali dimenticano, come in questo caso, di seguire sempre e comunque il percorso tracciato dal loro codice deontologico”*.

Roma 29 agosto 2011